



**SIULP** flash  
COLLEGAMENTO  
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia  
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841  
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

**n. 12 del 5 luglio 2008**

# **Sicurezza: costo o investimento?**

*ovvero*

## **giù le mani dalle tasche dei poliziotti!**

*editoriale del Segretario generale Felice Romano*

L'abbiamo sempre detto, e non come mera affermazione apodittica ma con convinzione intima del nostro essere e del nostro agire, non esistono governi amici o governi nemici: esiste il Governo come unico interlocutore della nostra azione sindacale con cui confrontarsi per il bene e la sicurezza del Paese e dei cittadini; per l'interesse e il rispetto dei diritti delle donne e degli uomini del comparto sicurezza.

Siamo sempre stati consapevoli che la sicurezza è il bene primario dei cittadini e base essenziale per lo sviluppo e il rilancio del nostro Paese; per questo siamo sempre stati altrettanto responsabili ed attenti a non strumentalizzare mai questo bene evitando che fosse trascinato, almeno tramite la nostra azione, in diatribe politiche o interessi di parti che attuano la loro azione più per fini propri che per la risoluzione dei problemi che la sicurezza vive.

Siamo stati, insomma, sempre convinti che la sicurezza non possa essere considerata un costo ma un proficuo ed indispensabile investimento per la vita del Paese e di tutti i cittadini.

Purtroppo non per tutti è così. Sulla sicurezza è stata aspramente combattuta l'ultima campagna elettorale e l'attuale maggioranza, il cui successo è dipeso ampiamente dalle promesse fatte in tema di sicurezza, aveva dichiarato che questo tema era tornato ad essere priorità nazionale dell'azione del Governo.

Da febbraio ad aprile si è detto a gran voce agli Italiani: "daremo più sicurezza", sottolineando che al primo punto della propria azione ci sarebbe stato l'aumento progressivo delle risorse per la sicurezza.

E su questo impegno la maggioranza dei cittadini ha scelto la nuova maggioranza che oggi governa.

Il 21 maggio, vedendo in cima all'ordine del giorno della prima riunione operativa del Consiglio dei Ministri l'approvazione del "Pacchetto sicurezza", quegli stessi Italiani hanno pensato che l'azione del Governo era coerente con le promesse elettorali.

Il Siulp, che non si è mai lasciato incantare dal canto delle sirene di omerica memoria, pur non

esprimendo, nell'immediato, giudizi negativi rispetto ai primi segnali contrastanti che emergevano dalle decisioni del Governo proprio per non cadere nella trappola del governo amico o del governo nemico, ha atteso i fatti concreti per valutare l'effettiva concretezza delle scelte operate.

Per questo abbiamo atteso la presentazione del Dpef che anticipa la manovra finanziaria.

Perché questo rappresenta la prova del nove rispetto a ciò che si annuncia e a quello che concretamente si vuol fare.

Purtroppo, almeno per il momento, abbiamo avuto ragione ad essere cauti e attenti osservatori.

Dopo solo un mese dal 18 giugno il Consiglio dei Ministri, varando la manovra economica per i prossimi tre anni, non solo non ha previsto alcun investimento in tema di sicurezza per migliorare gli strumenti e le condizioni di lavoro degli operatori come aveva preannunciato, ma ha decretato tagli pesantissimi e in maniera indiscriminata sui capitoli ordine pubblico e sicurezza per oltre un miliardo di euro nel triennio.

E qui la domanda sorge spontanea: come si fa a chiedere di più dando di meno?

Purtroppo al peggio non c'è mai fine.

Non si tagliano solo i fondi che sarebbero serviti per acquistare nuove auto e la benzina per tenerle in strada, nuovi computer, attrezzature e quanto necessario per consentire agli operatori della sicurezza di garantire ciò che altri, invece, hanno promesso.

No, non basta; si taglia anche sul personale. Altro che investimenti e maggiori risorse.

Quindi saremo di meno e con meno risorse a disposizione pretendendo, magari, che si dia pure di più.

Siamo abituati a dare con generosità ed abnegazione, fa parte del nostro Dna.

E questo, a parole, ce lo riconoscono tutti.

Siamo lavoratori speciali con alto senso dello Stato, per un lavoro speciale e con uno speciale attaccamento al dovere.

Questa, l'abbiamo già detto, è la "specificità" che ci distingue da altri lavoratori del pubblico impiego.

Da tempo siamo abituati, alla fine di ogni anno quando il Parlamento è chiamato ad approvare la legge finanziaria, a dover ricordare ai politici di ogni schieramento che questa nostra "specificità" non può essere riconosciuta solo a parole ma soprattutto nell'assegnazione delle risorse.

Fino allo scorso anno, anche se con qualche affanno, tutto ciò è stato possibile.

Quest'anno il Governo anticipando la manovra e tradendo le promesse fatte, ci ha obbligati a farlo in estate.

Si perché questo Esecutivo, che più ha promesso alla sicurezza, non solo non prevede alcuna risorsa per la nostra specificità, per il ricambio del personale, ma si è spinto a tagliare anche a quelli che resteranno a fare, come sempre, il proprio dovere.

Infatti, il Governo con un decreto legge, eliminando il trattamento economico "accessorio" per tutti i pubblici dipendenti durante i primi dieci giorni di assenza per infermità e rendendo, altresì, obbligatoria la visita fiscale anche per le assenze di un solo giorno, estende lo stesso trattamento anche agli operatori del Comparto sicurezza e difesa.

E la nostra specificità?

Possibile che nessuno si sia accorto che gli indici di assenze dal servizio dei poliziotti, essendo molto al di sotto della percentuale (circa il 4% rispetto al 10% degli altri comparti) nulla hanno a che vedere con quelli degli altri pubblici dipendenti?

Possibile che nessuno abbia spiegato al Governo che sulla base di ciò non molto tempo fa il Capo della Polizia si sia visto addirittura costretto a diramare una circolare in cui chiedeva ai dirigenti di limitare l'uso della visita fiscale perché i costi per i controlli erano di molto superiori a quelli procurati dalle poche assenze?

Possibile che nessuno si sia accorto che per i poliziotti, proprio per rispondere alla filosofia della

produttività, sono considerati elementi “accessori” della retribuzione anche l’indennità pensionabile e l’assegno di funzione e che, quindi, un poliziotto che si assenta dal servizio si vede ridotto lo stipendio per quasi la metà dell’importo per i primi dieci giorni di malattia?

Possibile che nessuno abbia spiegato al Governo la differenza che c’è tra andare a lavorare in un normale ufficio pubblico con una leggera emicrania e, con la stessa patologia, andare ad espletare un turno di volante, di appostamento per la cattura di un pericoloso latitante o di ordine pubblico?

Per non parlare delle prestazioni aggiuntive ed obbligatorie cui i poliziotti sono sottoposti, loro malgrado e per l’interesse primario della sicurezza dei cittadini, per le quali ricevono, quando va bene, un compenso inferiore a quello previsto per l’ora ordinaria, diversamente sono costretti a fruire del riposo compensativo perché non ci sono le risorse per retribuirle.

E qui al danno si aggiunge la beffa.

Se il decreto-legge sarà convertito, così com’è l’assenza dal servizio, per ogni forma di permesso retribuito e quindi anche il riposo compensativo del poliziotto che ha dovuto fare straordinario senza che gli fosse pagato, non equivarrà a presenza ai fini del premio di produttività collettiva!

Altro che promesse d’investimento.

Sappiamo bene che il momento non è dei migliori per l’economia nazionale e che è necessario ridurre le spese per aumentare la produttività del Paese.

Ed è proprio qui che sta il punto: le risorse destinate alla sicurezza sono una voce passiva o un investimento che spingerà sul volano dell’economia riporterà verso l’alto il tenore e la qualità della vita degli Italiani?

Il Siulp ritiene sia un investimento per la collettività e per il Paese.

E lo abbiamo detto forte e chiaro a maggioranza ed opposizione e alle commissioni parlamentari, promuovendo come sempre l’unità di tutte le sigle sindacali della Polizia di Stato, cui si sono aggiunte tutte le organizzazioni sindacali e le rappresentanze militari del Comparto sicurezza e difesa.

Omettere il riconoscimento della specificità del nostro Comparto umilia ed offende la dignità degli operatori della sicurezza e della difesa.

Tale omissione, che sembrava essere sfuggita al Governo, è grave, anzi gravissima.

Dopo la nostra azione, il Governo non ha più alibi; perché abbiamo spiegato puntualmente che la manovra prevista dal decreto-legge, oltre a non prevedere alcun finanziamento, annulla i diritti dei lavoratori del comparto sicurezza e difesa e fa collassare il sistema.

Per questo riterremo che qualsiasi decisione sarà frutto di una precisa volontà politica e non più una svista.

Ma per non lasciare intentata nessuna delle iniziative possibili, abbiamo promosso, sempre con tutte le sigle sindacali ed i Cocer del Comparto, ulteriori iniziative per allertare i cittadini ed informare il Parlamento, nel quale riponiamo fiducia ed aspettative, del grave rischio sicurezza che il Paese correrà se la manovra finanziaria non sarà corretta.

Perché gli Italiani devono sapere come stanno esattamente le cose.

E per questo il Siulp, operando con il consueto senso di responsabilità che storicamente da tutti gli è riconosciuto, non si sottrarrà dall’onere di spiegare ai cittadini chi, come e perché li sta tradendo.

E lo farà con tutti gli strumenti che gli sono consentiti ed in tutte le sedi necessarie affinché siano ripristinati i livelli di sicurezza indispensabili per i cittadini e il rispetto dei diritti degli operatori della sicurezza e della difesa.

Perché il Governo tolga le mani dalle tasche dei poliziotti riconoscendo loro il ruolo fondamentale che svolgono per il bene del Paese.

Progetta con serenità quello che vuoi.

■ CONSOLIDAMENTO DEBITI ■ MUTUI ■ PRESTITI AI PENSIONATI

**CESSIONE DEL QUINTO**

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

**PRESTITO CON DELEGA**

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

IN CONVENZIONE



TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%.  
 Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



**EUROCOS®**

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

**800-754445**

consulenza telefonica gratuita  
 dal lunedì al venerdì  
 ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

Tel. 06.55.38.11.11  
[www.eurocqs.it](http://www.eurocqs.it)

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 118 LUC N. 3723 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA - A RICHIESTA VERRÀ CONSEGNA TA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.

**DOCUMENTO CONGIUNTO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELLE FORZE DI POLIZIA**

Il recente decreto-legge 112/2008, emanato dal Governo il 25 giugno scorso e riguardante la manovra correttiva del bilancio dello Stato per il triennio 2009/2011, ha costretto le organizzazioni sindacali delle Forze di polizia a denunciare lo stato di disagio che attualmente pervade il personale.

Prendiamo atto che anche l'attuale Governo ha proposto una manovra finanziaria assolutamente penalizzante per gli operatori delle Forze di polizia.

Con questo provvedimento legislativo, in fase di conversione in Parlamento, sono stati previsti, per il prossimo triennio, tagli per oltre un miliardo di euro al capitolo di bilancio del Ministero dell'interno impedendo l'acquisto di autovetture, mezzi, strumenti utili per garantire la sicurezza dei cittadini.

E' stata altresì prevista la riduzione netta nel triennio dell'organico per la sola Polizia di Stato, dovuta al mancato turn over, di circa 7.000 unità, ed alla stessa maniera il taglio dell'organico riguarda indistintamente tutte le Forze dell'ordine, ed un' ulteriore riduzione del 10 % del capitolo di spesa per lavoro straordinario. Infine registriamo l'assenza di stanziamenti per l'edilizia penitenziaria ed il taglio dei fondi attualmente previsti per la manutenzione degli istituti di pena.

Questi interventi produrranno inevitabilmente una riduzione dei servizi e della capacità operativa e d'intervento sul territorio delle Forze dell'ordine, con conseguente riduzione dei livelli e della capacità di risposta alle richieste continue di sicurezza da parte dei cittadini.

Le decisioni assunte rischiano seriamente di provocare un collasso funzionale dei diversi sistemi operativi delle Forze di polizia in netta controtendenza con l'obbiettivo dichiarato di collocare la sicurezza in cima alle priorità dell'azione di governo, quale indispensabile premessa della possibilità di sviluppo di questo Paese.

Con gli interventi contenuti nella manovra di bilancio si disconosce l'impegno ed il sacrificio degli operatori delle Forze di polizia, offerto ogni giorno per la sicurezza dei cittadini, attraverso previsioni che vorrebbero, ad esempio, togliere fondamentali riconoscimenti specifici a chi svolge funzioni strutturalmente rischiose.

In questo contesto riteniamo, invece, essenziale:

1. il riconoscimento reale per legge della "specificità" del Comparto sicurezza e difesa;
2. lo stanziamento di risorse adeguate per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del Comparto sicurezza e difesa per il biennio 2008/2009;

3. il mantenimento della contrattazione integrativa;
4. il riordino delle carriere;
5. l'attuazione della previdenza complementare per gli operatori dell'intero Comparto sicurezza e difesa;
6. la copertura totale del turn over nelle Forze di polizia;
7. la detassazione della retribuzione accessoria.

Per le ragioni esposte proclamiamo lo stato di agitazione della categoria e se, entro tempi brevissimi, non giungessero risposte positive di merito, saranno organizzate specifiche iniziative di protesta.

Roma, 2 luglio 2008

#### **POLIZIA DI STATO**

SIULP - SAP - SILP CGIL - SIAP ANFP - CONSAP ANIP ITALIA SICURA - FSP UGL - COISP - UILPS

#### **POLIZIA PENITENZIARIA**

SAPPE - CGIL FP - CISL FP - SINAPPE

#### **CORPO FORESTALE DELLO STATO**

SAPAF - CGIL FP - CISL FP - UIL PA - UGL - FESIFO

### **Manovra finanziaria: il riepilogo delle penalizzazioni sulla sicurezza e che negano la specificità**

#### **Art. 60. Missioni di spesa e monitoraggio della finanza pubblica:**

Vengono previste delle riduzioni sugli stanziamenti triennali per Ordine pubblico e sicurezza del Ministero dell'interno (circa un miliardo e cinque milioni di euro), del Ministero dell'economia e finanze (oltre 52 milioni), del Ministero delle infrastrutture e trasporti (quasi 57 milioni) e del Ministero delle politiche agricole e forestale (circa 14 milioni).

**Più sicurezza con meno soldi?**

#### **Art. 66. Turn over:**

Per l'anno 2009 le amministrazioni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa pari al 10 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente. In ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non può eccedere, per ciascuna amministrazione, il 10 per cento delle unità cessate nell'anno precedente. Per gli anni 2010 e 2011 il limite è del 20 per cento.

**Più sicurezza senza sostituire i poliziotti che vanno in pensione e quindi con meno personale?**

#### **Art. 67. Norme in materia di contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi**

La riduzione di risorse previste dall'art. 67, per quel che riguarda la sola Polizia di Stato, va ad incidere per circa 40 milioni di euro sulla retribuzione di prestazioni lavorative direttamente connesse alla loro operatività, in atto retribuite con circa 100 milioni di euro.

**Più sicurezza quasi dimezzando gli incentivi alla produttività di chi lavora per la sicurezza?**

#### **Art. 69. Progressione triennale**

La progressione economica degli stipendi del personale della Polizia di Stato con trattamento dirigenziale (ma anche, tra gli altri, dei magistrati) passa da classi ed aumenti periodici biennali a classi ed aumenti periodici triennali.

**Più sicurezza riducendo del 33 per cento gli incrementi e quindi il trattamento stipendiale dirigenziale?**

#### **Art. 70. Esclusione di trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio**

La pensione privilegiata compensa solo in parte l'importo bassissimo dell'equo indennizzo rispetto a quello dei risarcimenti attribuiti ordinariamente nel privato.

**Più sicurezza riducendo il già basso risarcimento a chi contrae infermità per causa di servizio?**

#### **Art. 71. Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni**

Le componenti "accessorie" della retribuzione dei poliziotti incidono molto più pesantemente rispetto al restante pubblico impiego e l'impatto sarebbe moltiplicato. Inoltre per noi manca la *ratio* non essendoci assenteismo. Infine il divieto di inserire i riposi retribuiti nella produttività penalizzerebbe doppiamente chi effettua riposi compensativi.

**Più sicurezza "punendo" chi si già si ammala poco, inducendolo a rischiare, e chi fa straordinari non retribuiti?**

#### **Art. 72. Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo**

La possibilità di licenziamento discrezionale di chi ha raggiunto i 40 anni di anzianità contributiva senza il suo consenso inciderebbe sul quadro dirigente e sul personale di maggiore esperienza, disarticolando la Polizia di Stato.

**Più sicurezza mandando in pensione d'ufficio migliaia di esperti poliziotti mentre si blocca il turn over?**

# Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



## CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

## PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



**EUROCOS®**

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma  
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11  
[www.eurocqs.it](http://www.eurocqs.it)

**800-754445**  
consulenza telefonica gratuita  
dal lunedì al venerdì  
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERBA - CONSEGNA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.